



COMUNITÀ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo
Via A. Cechov, 25 - Milano
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it
www.santilariomilano.it

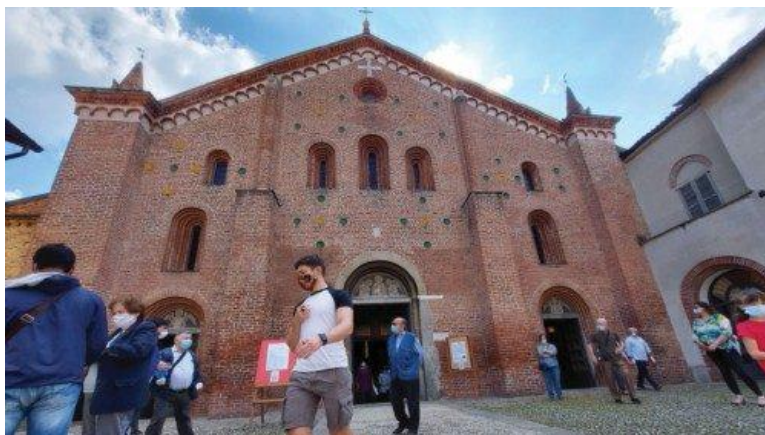
Anno 24 n° 36 – 10 Ottobre 2021

DOMENICA della VI settimana dopo il MARTIRIO di S. GIOVANNI il PRECURSORE

Lettura Is 45, 20-24a- Sal 64 (65), 2-6

Epistola Ef 2, 5c-13 – Vangelo Mt 20, 1-16

<< Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli
ultimi fino ai primi>>



Le Chiese vuote

Ai cristiani, insomma, non spetta più dirigere la storia della salvezza dell'intero mondo, stabilire chi siano i buoni e chi i cattivi e, soprattutto, a quali condizioni questi ultimi avrebbero ancora una qualche possibilità di redimersi dalle loro colpe. La regia è in mano ad altri, i quali, di ciò che la Chiesa pensa, afferma e vive, non si preoccupano più di tanto. Che un certo risentimento prenda perciò piede tra i credenti è quasi del tutto

comprensibile. Quando, tuttavia, diventa predominante, la strategia del risentimento produce effetti devastanti. Si parte da un discorso sempre negativo, sprezzante sulle cose oggi di moda (pur non evitate dagli stessi credenti nella concretezza della pratica) e si persiste nel voler ad ogni costo appesantire la vita di tutti con una precettistica morale rigida, nel voler fare ancora assegnamento ai sensi di colpa, nel voler mettere infine tutti in una costante posizione di debito nei confronti dell'amore di Dio, della sollecitudine della Chiesa, delle scelte di vita dei consacrati, della disponibilità dello stesso povero parroco!

Il veleno del risentimento è difficile da tenere a bada, perché ha effetti nocivi innanzitutto su chi lo sparge. È lui la prima vittima. È la sua stessa esistenza a perdere calore, colore, *charme*. Non emana più quella forza di attrazione che da sempre è la vera porta d'ingresso nel campo del religioso.

La terza ed ultima strategia è quella che potremmo definire del "tradizionalismo". Essa si concentra nella denuncia di ogni tentativo di cambiamento in termini di tradimento. Solo chi non cambia non tradisce e dunque salva sé stesso e può essere garante di una qualche salvezza. Qui la ricerca di punti fermi, dentro il mare democratico e pienamente orizzontale dell'epoca contemporanea, rischia di confondere la certezza con la salvezza e dunque la salvezza con la certezza. Anche in questo caso va pure riconosciuto che, con la tentazione/strategia del tradizionalismo, non si tratta di qualcosa che non abbia una qualche ragione d'essere. Il cristianesimo ha perso oggi infatti tante certezze ed immense sicurezze, in molti casi anche di pura natura materiale. Si pensi solo alla scarsità di vocazioni, alla poca gente a messa, alla fatica generale nella catechesi d'iniziazione dei ragazzi. Ma forse la perdita più grande è il venire meno, da parte degli stessi credenti, della sicurezza diciamo così "culturale" di aver fatto la scommessa giusta, di aver cioè fatto la scelta di vita migliore, in ordine al compimento della propria esistenza. Ciascuno oggi deve rispondere da sé alla scelta di restare cristiano e di continuare a frequentare la vita della comunità ecclesiale. E questo vale quasi in misura doppia per ogni consacrato.

Non esiste, dunque, più alcun supporto o appoggio "esterno" a questa prassi, così come non si sperimenterebbe più alcuna forma di emarginazione sociale o alcun senso di colpa nei confronti della collettività qualora si optasse per la strada della non appartenenza. Nessuno viene più segnato a dito per il fatto di non frequentare i riti e le liturgie ovvero per non accompagnare le tappe della propria crescita o quella dei propri figli con i sacramenti della fede. "Non credere" non rappresenta più una sorta di peccato sociale. Lo stesso credente comune

approva come del tutto legittimo il comportamento opposto al suo, ma tale implicita ammissione gli costa il dovere di trovare ragioni da offrire innanzitutto a sé stesso in merito alla propria scelta del Vangelo.

Ingaggiare un confronto audace con tutto ciò, alla ricerca di ciò che è vivo e di ciò che oggi è morto nella tradizione vigente del cristianesimo, appare faticoso, complicato e certamente pericoloso. Non è più semplice il restare fermi, nell'attesa che le cose ritornino come prima? Non è forse più promettente, almeno meno gravido di possibili azzardi, il fare come si è sempre fatto?

Ma qui, infine, ci raggiunge l'autorevole ed appassionata parola di Papa Francesco, che ci incoraggia da otto anni a non avere paura di confrontarci con le sfide dell'epoca attuale. Da tempo, ci ricorda che non possiamo restare in attesa che le cose tornino come prima. La cristianità è veramente finita! Da tempo, ci invita a quella creatività e immaginazione del possibile che tocca pure l'universo della prassi pastorale del cristianesimo. Dio si fida realmente dei credenti e della loro opera e ad essi non farà mancare la grazia per il discernimento necessario. Da tempo, ci rammenta insomma che ad un cambiamento d'epoca (che è il portato più vero della secolarizzazione in atto) l'unica risposta all'altezza è quella di un cambiamento della mentalità pastorale, cioè di tutte quelle dinamiche e forme grazie alle quali la comunità dei credenti offre agli uomini e alle donne della generazione cui essi appartengono il "pasto" buono del Vangelo. È urgente perciò passare da un cristianesimo che risponde ad una domanda di consolazione che nessuno gli pone più ad un cristianesimo che permetta a chiunque di incrociarsi con Gesù, innamorarsi di lui ed essere così all'altezza della parte migliore di sé. È l'innamorarsi di Gesù la porta d'accesso e il punto di innesco di quell'umanesimo integrale, di cui oggi il mondo ha tanto bisogno.

AVVISI PARROCCHIALI

- ✓ **Ha riaperto il bar dell'Oratorio, da Lunedì a Domenica dalle 15 alle 18 e la domenica mattina.** Vi aspettiamo!
- ✓ **Domenica 17 ore 9.30 in cappellina, Catechesi adulti.**
- ✓ **Da Lunedì 18 Don Marco inizia la Visita Natalizia alle famiglie.**

AVVISI DEI GRUPPI

- ✓ **Le prove dei due Cori sono prima delle relative Sante Messe.**

Oratorio, Catechismo, Pastorale Giovanile

- ✓ [Iniziazione Cristiana](#), **Domenica 10 Ottobre ore 10**, incontro del 2° anno. **Domenica 17 Ottobre ore 10**, incontro del 3° e 4° anno, a seguire la Messa.
- ✓ [Preadolescenti](#): **Venerdì 15 Ottobre ore 20**, secondo incontro.
- ✓ [Adolescenti](#): **Lunedì 11 ottobre ore 19**, secondo incontro.

SUFFRAGI SETTIMANA dal 11/10/2021 al 17/10/2021

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
Lun 11	Fusaro Lucrezia e Famiglia		
Mar 12	-		Marco Vitiello
Mer 13			-
Gio 14			-
Ven 15			-
Sab 16			Luciana e Maria, Luigia, Mimmo
Dom17	-	Nicola e Grazia	-

Affidiamo al Padre i nostri fratelli: **Ghiringhelli Roberta** che in questa settimana è entrata nella vita eterna.

OFFERTE: **Le Aziende possono fare alla Parrocchia, Erogazioni Liberali deducibili**, nelle forme previste dalla normativa. Coordinate Bancarie: BANCA INTESA filiale di Milano, C/C 100000079226, IBAN: IT55 G030 6909 6061 0000 0079 226. Il Conto è intestato a “Parrocchia di Sant’Ilario Vescovo”.

Orario delle Sante Messe: Feriali – Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 8.30. Martedì e Giovedì ore 18.

Sabato prefestiva ore 18 - **Domenica** ore 11 e 18.

Confessioni: il sabato dalle 16 alle 17.15 o su appuntamento.

Segreteria Parrocchiale: Lunedì, Mercoledì Giovedì e Sabato ore 9.15/12. Martedì e Venerdì ore 16/18.

Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario

Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario